

*Recensione al libro:*

DI IORIO, TIZIANA, *Società multietnica e libertà religiosa del minore tra affidamento e autodeterminazione*, «Ricerche Giuridiche» 91, Editoriale Scientifica, Napoli 2013, pp. 156 (ISBN 978-88-6342-575-8).

Come spesso accaduto e come noto ai nostri Lettori, *Iura Orientalia* procede ben volentieri a recensire, seppur *cum grano salis*, anche volumi che tocchino l'Occidente purché abbiano attinenza alle tematiche geopolitiche o canonistiche contigue con l'oggetto della nostra collana scientifica. E la presente recensione è certamente questo uno dei rari casi.

La libertà religiosa costituisce uno dei grandi filoni di ricerca e di indagine del diritto ecclesiastico. In seno ad esso ben pochi, in Italia, si sono cimentati sul problema di come la libertà religiosa impatti sul minore. L'argomento – come si può intuire – è quanto mai complesso anche perché necessariamente implica una conoscenza profonda non solo della confessione cristiano-cattolica, ma anche di altre confessioni religiose, dato che oggi la società italiana – e con essa quella europea – è di tipo multietnico (ecco perché si recensisce tale libro in seno al presente *e.volume* di *Iura Orientalia*). A tale problematica risponde certamente – e con grande abilità scientifica – la studiosa italiana TIZIANA DI IORIO proprio con il libro che mi accingo, seppur brevemente, a recensire.

Il volume – facente parte della prestigiosa collana «Ricerche Giuridiche» (diretta da A. CELOTTO, F. LIGUORI e L. ZOPPOLI) – si presenta già *ictu oculi* come un testo di facile lettura e – per usare una perifrasi cara al mondo moderno – di altrettanto facile “accesso”. L'Autrice riesce così ad organizzare un vero e proprio trattato in pochissime pagine, facendo sovvenire alla mente l'adagio latino: *rem tene verba sequuntur*. Infatti il libro, suddiviso in quattro capitoli, per un totale di 147 pagine (inclusi bibliografia ed indici), rappresenta uno sforzo scientifico particolarmente ben riuscito, ma anche uno strumento di utilità per future ed ulteriori ricerche su di un tema, appunto, così complesso come quello scelto. Anzi direi, senza esitazione, che il presente volume della DI IORIO non solo ha caratteristiche e connotati di monografia scientifica ma anche risulta sommamente utile agli “operatori” del diritto in Italia (sia avvocati che giudici).

Il volume si apre con un *primo capitolo* circa «*la disciplina internazionale ed europea del diritto di libertà religiosa del fanciullo*» (pp. 11-40). In tale capitolo l'A. introduce il lettore alla tematica partendo - doverosamente - dai fondamenti internazionalistici. Il *secondo capitolo* è invece dedicato alla «*educazione religiosa del minore nell'ordinamento italiano*» (pp. 41-68), incentrando così la propria attenzione sullo scenario dell'Italia, terra da sempre crocevia di popoli e culture. Quasi a proseguire l'indagine del capitolo secondo, il *capitolo terzo* affronta la spinosa tematica relativa alla «*libertà religiosa del minore tra pluralità di modelli familiari e multireligiosità*» (pp. 69-86). Qui l'A. tocca necessariamente il problema della multi-religiosità presente in Italia, paese che si sta - sempre più - avviando ad una società multi etnica, anzi, direi, multi religiosa. Infine, un *quarto ed ultimo capitolo* si incentra sul «*confronto religioso e conflitti giudiziari sull'educazione religiosa del minore*» (pp. 87-106), in cui l'A. - con grande onestà intellettuale - affronta problemi quali il simbolismo nelle scuole religiose, le mutilazioni genitali femminili, con i loro risvolti giudiziari (parte questa del libro che sicuramente attrarrà molto l'avvocato o il giudice). Il volume si conclude con un'ampia e scelta bibliografia (pp. 107-130) e quindi con altrettanti utili *indice di nomi* (pp. 131-136) e *indice delle fonti* (pp. 137-147).

In poche parole il volume scritto dalla DI IORIO rappresenta uno strumento di comprensione sia per il canonista che per l'ecclesiasticista, ma anche al contempo una sorta di *incipit* per proseguire sempre più verso la via dello studio dei rapporti giuridici tra Stato e le varie confessioni religiose oggi presenti nelle varie Nazioni. In estrema sintesi: finalmente una monografia utile, ben fatta, ben articolata e non già il solito libro su argomenti triti e ritriti o scritti tanto per dimostrare che si abbia scritto qualcosa (preferendo, come avviene soventemente oggi, la quantità a discapito della qualità). Dunque ritengo che tale volume non debba mancare nella biblioteca personale dello studioso moderno così come nelle biblioteche delle facoltà Pontificie di Diritto Canonico presenti in Italia.

Formulo pertanto i più sinceri complimenti e rallegramenti all'Autrice, che arricchisce, con questo suo sforzo scientifico, la migliore dottrina ecclesiasticistica italiana; personalmente mi auguro quindi di poter ben presto leggere il prossimo scritto di una così valente studiosa, asserendo - senza mezzi termini - che l'Italia ha estremo bisogno di studiose come Tiziana DI IORIO.

DANILO CECCARELLI MOROLLI